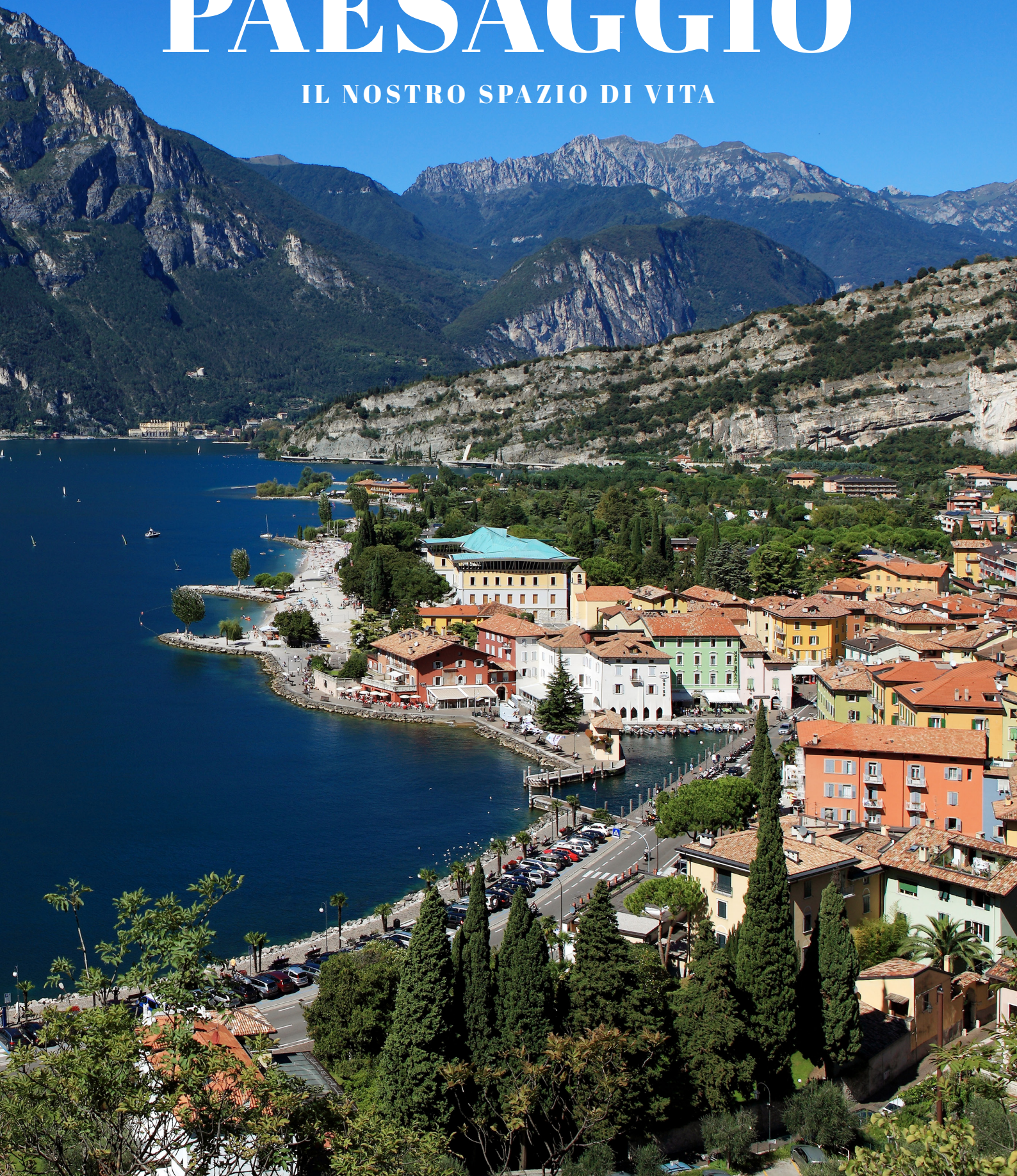


Rapporto sullo stato del paesaggio

PAESAGGIO

IL NOSTRO SPAZIO DI VITA





Direttore Responsabile

Giampaolo Pedrotti

A cura di

Fausta Slanzi

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO

Giorgio Tecilla

Giuseppe Altieri

SCUOLA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Gianluca Cepollaro

Paola Flor

Grafica di

Giada Pedrini

Foto di

Paolo Sandri

Piero Cavagna

Vincenzo Cribari

IN COPERTINA

Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.

Foto di Pio Genimiani

IL PAESAGGIO, il nostro spazio di vita

Il paesaggio è il nostro spazio di vita, una condizione fondamentale della vivibilità di oggi e soprattutto per le generazioni future. Il paesaggio non è una cartolina, non è un bel panorama, non è lo sfondo delle nostre fotografie. Il paesaggio è aria, acqua, suolo, ma anche edifici, infrastrutture e campi coltivati. Si colloca nella relazione tra uomo e natura, tra lettura della storia e progettazione del futuro, tra responsabilità e partecipazione, tra esigenze di trasformazione e sostenibilità.

Il paesaggio si costruisce nel rapporto tra autonomia e responsabilità delle decisioni di trasformazione, nella ricerca degli equilibri tra competitività e sostenibilità, nel collocare le scelte di governo il più vicino possibile ai problemi dei cittadini e delle comunità, ma anche nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

I cittadini trentini si identificano nel paesaggio che abitano e vivono, esprimono un senso di orgoglio e di appartenenza che spesso manifestano come attenzione e cura. Rivelano, tuttavia, anche preoccupazione

per il futuro e richiedono cautela e attenzione nelle decisioni di trasformazione. Per questo in Trentino il paesaggio è stato posto "al centro" di scelte ambientali, economiche, sociali e culturali. Non solo quindi per la sua bellezza, ma perché componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale delle comunità che lo vivono.

Stop al consumo di suolo, forte incentivo al recupero degli spazi esistenti e qualità del paesaggio sono i punti cardine a cui tendere per assicurare un futuro caratterizzato da sostenibilità dello sviluppo e coesione sociale. Sono questi gli obiettivi che orientano la politica di governo del territorio e rappresentano un progetto sociale e culturale.

Educazione, comunicazione, partecipazione, ma anche nuovi modelli di intervento per la salvaguardia e la trasformazione sostenibile sono azioni necessarie che, nel solco tracciato dal Piano Urbanistico Provinciale e dalla recente riforma urbanistica, pongono "il paesaggio al centro" del futuro del Trentino.

I Trentini riconoscono il valore del paesaggio

La ricerca, svolta dalla tsm-step Suola per il governo del territorio e del paesaggio con l'ISPAT Istituto di statistica della provincia di Trento, rivela quanto il paesaggio sia vissuto come un bene collettivo, un fattore di orgoglio, un valore da tutelare. Nello stesso tempo emergono anche preoccupazioni, criticità e speranze che sollecitano azioni concrete per la salvaguardia e la valorizzazione di un patrimonio comune.

Il **95,3%** dei residenti ritiene il Trentino "terra di paesaggio"

Questo inserto de "Il Trentino" riprende i principali contenuti di due ricerche redatte dall'Osservatorio del Paesaggio trentino nell'ambito del Rapporto sullo stato del paesaggio.

Le due ricerche hanno approfondito i temi delle percezioni, rappresentazioni e significati del paesaggio e delle dinamiche di urbanizzazione e consumo di suolo in Trentino.

Il Rapporto sullo stato del paesaggio è uno strumento di documentazione e monitoraggio sull'evoluzione del paesaggio trentino, sugli effetti della gestione territoriale e sulla percezione collettiva del paesaggio.

Il Rapporto sullo stato del paesaggio ha lo scopo di:

- consentire alla cittadinanza di interpretare le dinamiche di trasformazione che investono il territorio;
- fornire alle amministrazioni territoriali (Provincia, Comunità di Valle e Comuni) strumenti utili per governare i processi di trasformazione del paesaggio;
- verificare l'efficacia delle azioni pubbliche e private finalizzate alla salvaguardia, conservazione e valorizzazione del paesaggio;
- verificare la diffusione e l'evoluzione della cultura paesaggistica in Trentino.

Il Rapporto sullo stato del paesaggio è consultabile sul sito dell'Osservatorio www.paesaggiotrentino.it

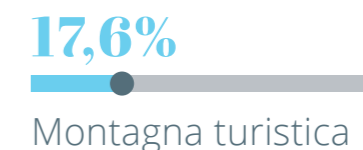
I TRENTINI PENSANO CHE

Il paesaggio è per il



Tramonta la visione del paesaggio come cartolina e si afferma il paesaggio come spazio di vita.

Il paesaggio è, soprattutto: montagna

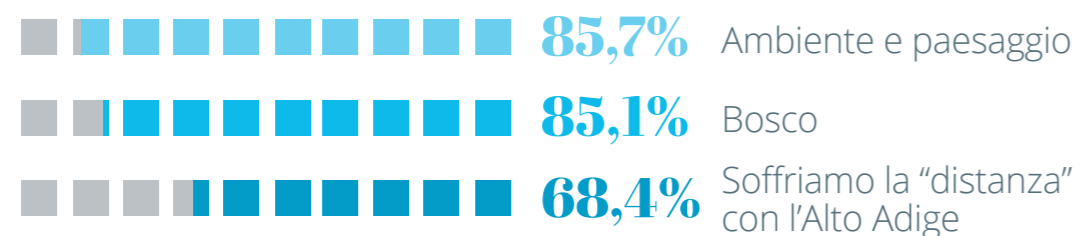


I dati rappresentati sono tratti dal Rapporto sullo stato del paesaggio - Percezioni, rappresentazioni e significati del paesaggio in Trentino e sono il risultato di un'indagine con 1.500 residenti in Trentino. In alcuni casi la somma delle percentuali supera il valore del 100% in quanto ciascun intervistato poteva fornire alla domanda più di una risposta.

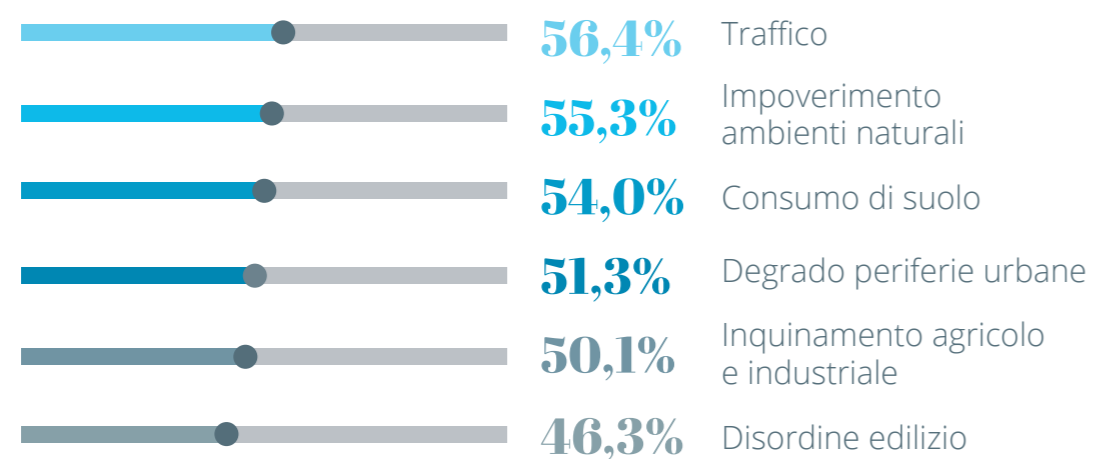
Il paesaggio in Trentino è curato



Efficacia nella gestione del territorio:



Per i Trentini la qualità della vita è limitata da:



IN FUTURO PEGGIORERANNO

La qualità dell'aria **56,4%**

L'integrità della natura **55,3%**

La vivibilità dei centri urbani **54,0%**

MIGLIORERANNO

Sensibilità verso l'ambiente **69,4%**

L'integrità dei centri storici **67,1%**

La tutela degli spazi agricoli **64,1%**

Il rispetto della montagna **62,2%**

I cittadini vogliono partecipare in prima persona alle trasformazioni del paesaggio e chiedono più formazione e informazione.

SI DEVE PUNTARE



Il suolo è una risorsa limitata: tuteliamola

La crescita impetuosa di nuove zone residenziali e produttive che ha caratterizzato gli ultimi 50 anni della nostra storia ha radicalmente trasformato il territorio a danno soprattutto delle aree un tempo destinate all'agricoltura. Il consumo di suolo è diventato così un'emergenza in tutto il nostro continente portando l'Unione europea a

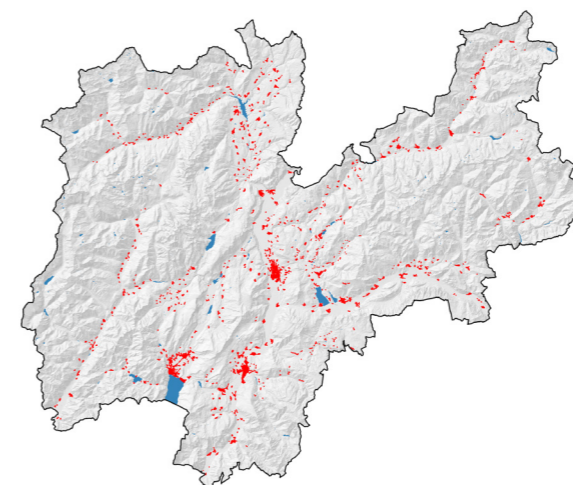
fissare l'obiettivo "zero consumo di suolo". In questa direzione si è orientata la legge urbanistica provinciale n°15 del 2015 che affronta il problema limitando a poche e circoscritte situazioni la possibilità di nuove espansioni e incentivando con decisione il recupero degli edifici esistenti e delle aree già trasformate.

Trentino	1960	1987	2004
Popolazione (ab)	414.307	445.381	497.546
Superficie edificata (ettari)	5.481,7	12.103,9	15.942,8
Superficie edificata per abitante (mq/ab)	132,3	271,8	320,4

Fonti: "Trentino verso nuovi paesaggi" - PAT - UNITN 2013, IET, Elaborazione: Osservatorio del Paesaggio.

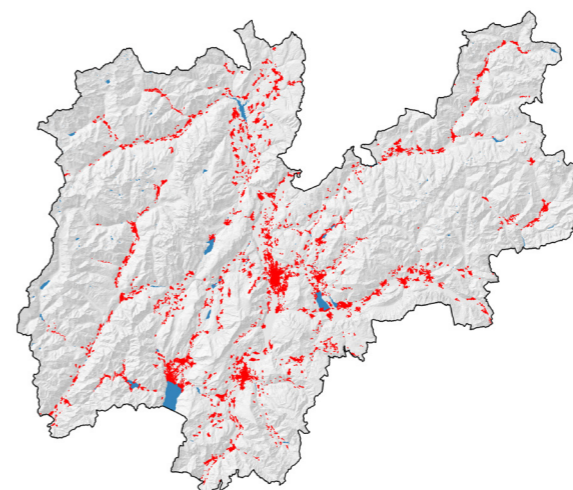
I dati rappresentati sono tratti dal Rapporto sullo stato del paesaggio - Ricerca sulle dinamiche di urbanizzazione e di consumo di suolo in Trentino e sono il risultato di uno studio sulle trasformazioni che hanno investito negli anni scorsi il territorio urbanizzato della provincia.

Trentino 1960-2004



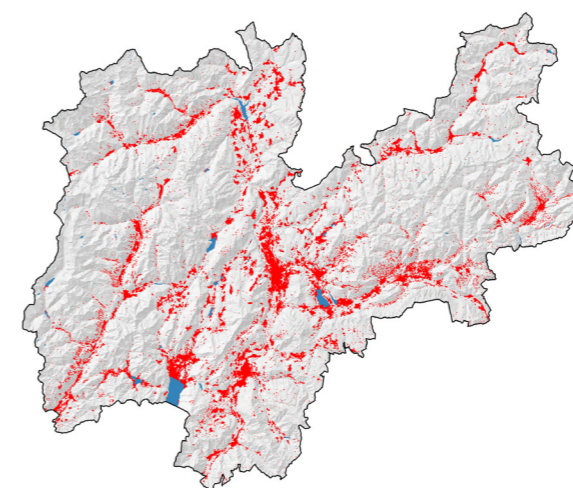
1960

Superficie edificata
5.481,7 ettari



1987

Superficie edificata
12.103,9 ettari
+6.622,2 ettari
(rispetto al 1960) + 120,8%

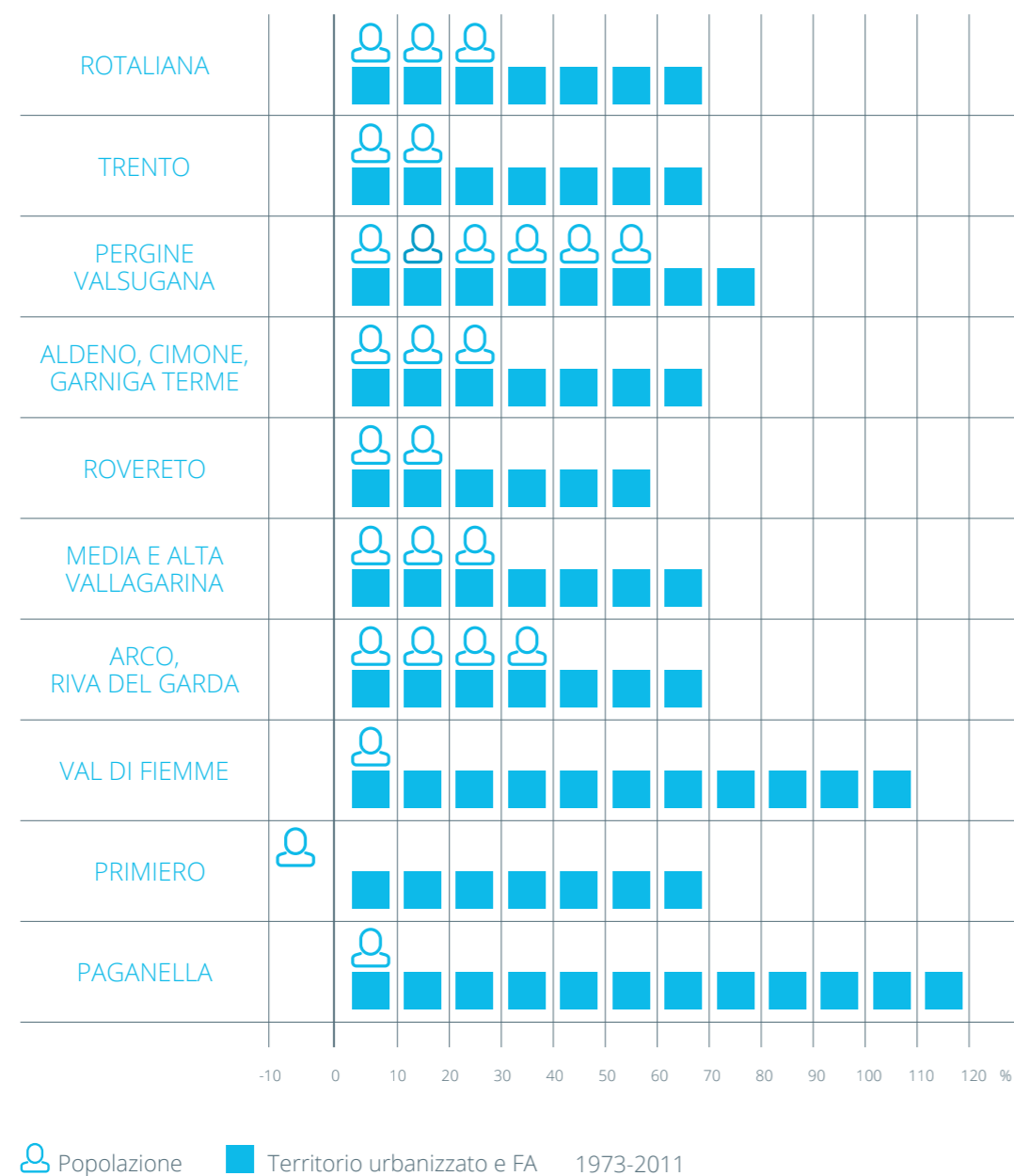


2004

Superficie edificata
15.942,8 ettari
+3.838,9 ettari
(rispetto al 1987) + 31,7%

Dal 1960 al 2004 la superficie edificata è aumentata di quasi tre volte

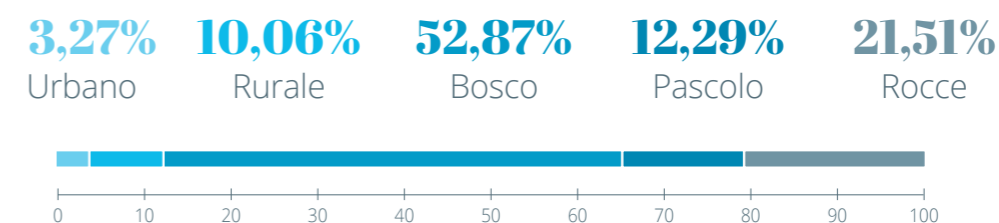
In Trentino il suolo urbanizzato è aumentato in modo molto più rilevante di quanto è cresciuta la popolazione. Dal 1960 al 2004 le aree urbanizzate sono aumentate di circa il 190% (da 5.842 a 15.953 ha) a fronte di un incremento della popolazione limitato al 20% (da 414.307 a 497.546 ab). La superficie edificata per ogni abitante della provincia è variata dai 132 mq/ab. del 1960 ai 272 mq/ab. del 1987 per attestarsi sul valore di 320 mq/ab. del 2004.



Il grafico mette in relazione l'aumento del territorio urbanizzato e gli andamenti della popolazione in alcune zone della provincia nel periodo compreso tra il 1973 e il 2011: ovunque il territorio urbanizzato è aumentato molto mentre il dato della popolazione ha avuto andamenti più contenuti subendo in un caso una riduzione.

Il Rapporto 2015 dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ci mostra come in Trentino il 3,0% del territorio provinciale sia già stato "consumato". In Alto Adige: il dato è più contenuto e si colloca al 2,3%. nettamente più elevati sono il dato nazionale che è del 7,0% e quello relativo al Nord-Est del Paese dove il 7,2% del territorio è stato interessato da urbanizzazioni e artificializzazione.

In Trentino però il suolo "consumabile" è molto scarso:



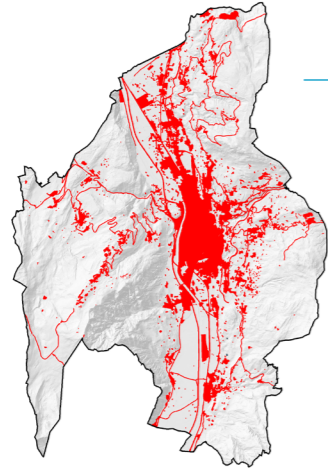
Il Piano urbanistico provinciale del 2008 ha quantificato i diversi usi del suolo in Trentino: ben l'87% del nostro territorio è interessato da rocce, boschi o pascoli.

Il territorio disponibile per gli insediamenti e l'agricoltura è molto scarso (solo il 13% del totale) per questo motivo in molte realtà della provincia i fondovalle un tempo agricoli sono saturi di case, capannoni e vie di comunicazione.



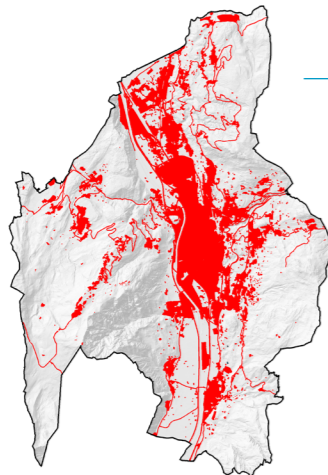
Crediti Piero Cavagna

Trento 1973-2011



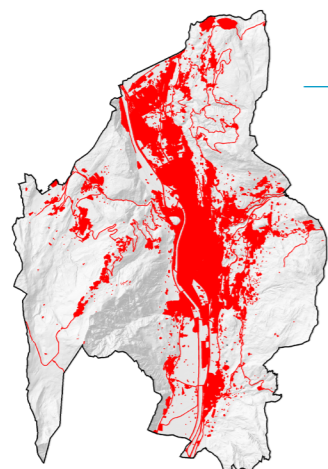
1973

Territorio urbanizzato
e fortemente antropizzato
1615,9 ettari



1994

Territorio urbanizzato
e fortemente antropizzato
2374,7 ettari
+758,8 ettari
(rispetto al 1973) + 47,0%

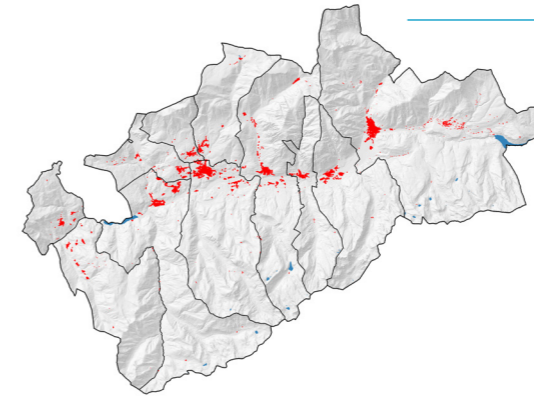


2011

Territorio urbanizzato
e fortemente antropizzato
2758,7 ettari
+384,0 ettari
(rispetto al 1994) + 16,2%

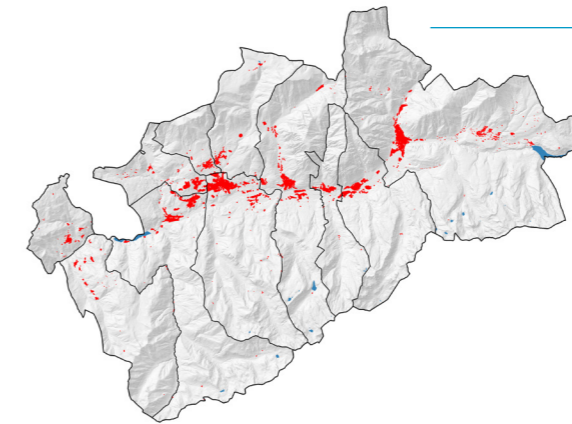
Dal 1973 al 2011 il territorio urbanizzato
è aumentato del 70,7%

Val di Fiemme 1973-2011



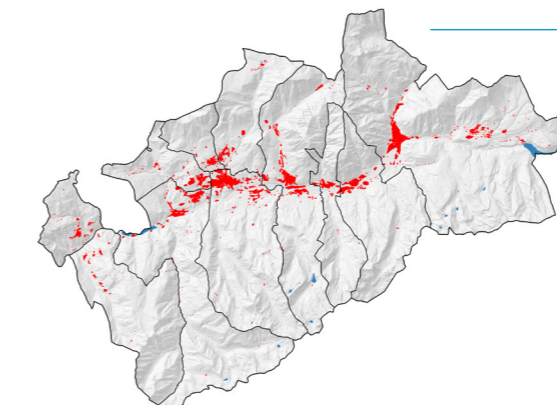
1973

Territorio urbanizzato
e fortemente antropizzato
377,4 ettari



1994

Territorio urbanizzato
e fortemente antropizzato
618,3 ettari
+240,9 ettari
(rispetto al 1973) + 63,8%



2011

Territorio urbanizzato
e fortemente antropizzato
744,2 ettari
+125,9 ettari
(rispetto al 1994) + 20,4%

Dal 1973 al 2011 il territorio urba-
nizzato è aumentato del 97,2%

Com'è cambiato il nostro paesaggio?

Il modello insediativo più diffuso nelle valli ha portato spesso ad abbandonare i centri storici. Nuovi edifici unifamiliari, nuove strade, aree produttive molto estese e la diffusione di "seconde case", hanno portato ad aumentare in modo a volte incontrollato il consumo di suolo.



Il nostro paesaggio è diventato più caotico, spesso non si individua più il limite tra i paesi e le aree agricole che appaiono sempre più frammentate e impoverite dalla presenza di edifici, strade e zone produttive.



Crediti Paolo Sandri



Crediti Vincenzo Cribari

Anche nelle aree agricole più pregiate si è assistito ad una progressiva espansione dei centri abitati, delle zone produttive e delle vie di comunicazione. Il consumo di suolo per abitante evidenzia valori più bassi nelle aree urbane e molto più elevati nelle valli periferiche. In alcune di queste zone si registrano valori di consumo di suolo anche superiori a 1.000 mq per abitante!



Crediti Piero Cavagna

Consumo di suolo e scarsa cura nella gestione degli spazi possono generare situazioni di elevato degrado paesaggistico.

L'analisi dei Piani Regolatori in vigore mostra come, in assenza di nuove iniziative, il consumo di suolo sia destinato ancora ad aumentare con valori che in alcuni territori della provincia risultano particolarmente elevati.



Fonte ortofoto digitale AGEA del 2011 elaborazione Osservatorio del Paesaggio

L'immagine mostra le previsioni di incremento delle aree urbanizzate di un Piano Regolatore. In assenza di iniziative il suolo urbanizzato è destinato ad aumentare ulteriormente.

STOP
al consumo di suolo

RIQUALIFICAZIONE
del patrimonio esistente

QUALITÀ
del paesaggio

